

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 135

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringantur amore:
Quae vicit mundum, vincet et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

Giovedì 17 giugno 1889

CAVALLERIA ANTICLERICALE

ossia le nobili gesta

di trenta fratelli... e tre mopsse nel nome di Arnaldo da Brescia

Mette conto consegnare alla storia un incidente avvenuto domenica 13, a Roma, in una riunione del patronato scolastico dei rioni Campomarzio e Flaminio.

In quella riunione, presieduta dalla marchesa Elena Lucifero, si doveva eleggere il presidente e la Commissione direttiva. All'ordine del giorno erano anche la relazione sull'opera del patronato e la votazione dello statuto. Quand'è cominciata la discussione sullo statuto, un certo avv. Tosi si propose che il patronato prendesse il nome di Arnaldo da Brescia.

La marchesa Lucifero dichiarò che non riconosceva la necessità di dare questo nome al patronato ed a lei si unirono tutte le signore presenti. Ma cavallerescamente l'avv. Tosi si alzò in caloroso appoggio della proposta Sassi; e ne nacque un vero tumulto, durante il quale si procedette alla votazione per alzata e seduta e l'assemblea fu dispersa.

Alcune signore chiesero l'appello nominale, ma l'avv. Tosi prelevò parte solida e parte liquida e avevano pagato la loro quota annuale. Una trentina di «cavallieri» del blocco che prima avevano preso parte alla votazione per alzata e seduta, si avvicinarono allora al segretario, mentre un fratello... che riveste una carica importante, porgeva loro il denaro occorrente per la loro iscrizione. Ciò non sembrò corretto alla marchesa Lucifero e a vari soci; non era questione di clericalismo ma non si voleva subire una sopraffazione. Continuando il clamore e vedendo che non era possibile raggiungere la calma, la marchesa Lucifero sciolse la seduta, abbandonando la sala insieme con parecchi soci e signore. Rimase nella sala tre sole signore e una trentina di uomini - insieme trentatre, cifra fatidica! - i quali continuarono la seduta e procedettero all'elezione delle cariche. Erano dunque soli 33 e i voti furono... 95!... Le signore ed i soci allontanatisi mandarono al presidente della... congrega una vibrata protesta, con 98 firme.

La marchesa Lucifero, intervistata, ha dichiarato che la questione della denominazione del patronato è una questione secondaria. Si pretendevano da lei dichiarazioni nel senso che ella imponeva agli insegnanti di non parlare di Dio ed ella ha fatto naturalmente resistenza ad oltranza alla strana ed intollerante imposizione.

Questo incidente è caratteristico indice della educazione civile e della tolleranza dei bloccardi romani.

Esso però non sorprende: lo stesso trucco e lo stesso soprano non vennero forse messi già in opera o fa un anno, nel famoso Congresso nazionale femminile per il non meno famoso voto contro la scuola cristiana?

E si ripeterà altre volte ancora fino a quando gli onesti non avranno dimostrato con una serie di atti energici, di possedere dappertutto la forza necessaria a resistere ed a mandar a vuoto i tentativi dell'intolleranza settaria.

Di qui il bisogno di maggior affiatamento, di maggior organizzazione e di formazione di carattere rispondente alle esigenze dell'epoca nostra, epoca di battaglie civili.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Le orde mercenarie - Interrogazioni Quaglino - La marina.

ROMA 16.

La seduta comincia con una battuta patriottica. E' annunciato che domenica 20 Perugia inaugurerà una lapide ai caduti nella repressione del 1859, quando era arcivescovo di quella città il card. Perci, che fu poi Leone XIII. Fani chiama i caduti «vittime degli sgherri pontifici»; Podrecca chiama l'esercizio pontificio «orde prezzolate comandate da Pio IX e benedette da Leone XIII»; il presidente Marcora finalmente le dice «orde mercenarie macchiate da stragi». Da che si capisce che, dopo 50 anni, la retorica con i suoi paroloni, continua.

Seguono alcune interrogazioni, una delle quali - quella per il sequestro preventivo di un giornale rosso di Cagliari - suscita vivaci battibacchi. Quindi si passa a discutere l'annullamento delle elezioni di Biella - proclamato Quaglino - proposto dalla Giunta. I socialisti, non occorre dirlo, difendono Quaglino; ma la Camera approva le conclusioni della Giunta; e allora Morgari urla contro la maggioranza. «Convalidate le elezioni di Gioia del Colle e di Militello, camorristi! degni del vostro Giolitti! Canaglie politici! canaglie politici». E contro il presidente, che lo richiama all'ordine: «Lei prende le parti della canaglia, presidente! Lei sporca la camicia rossa. Presidente! Lei è sempre dalla parte dei camorristi». E dopo questo parlamentare battibacco,

si passa al bilancio della Marina. E De Felice torna alla carica contro il cattivo servizio della Marina all'epoca del terremoto ingiuriando l'ufficialità. Il ministro Mirabello si scolda e grida: «E un indegno parlare così! Tutti hanno fatto il loro dovere: i soldati e gli ufficiali! La sola nave ammiraglia ha trascinato sei barconi carichi di feriti. Non è lecito diffamare così gli ufficiali della marina alzando contro di loro i dipendenti.

Ma che cosa siamo noi, esclama il Ministro, che cosa siamo diventati? Credete forse che non abbiamo cuore? Siamo uomini anche noi e siamo marinai! ed abbiamo più dignità di voi e più sentimento patriottico!»

Giolitti calma il ministro, dicensogli: «Calmati! La Camera sa come apprezzare i nostri marinai e sa giudicare i suoi denigratori».

Dopo il discorso di De Felice prende la parola Mirabello, che scagiona dalle accuse la Marina, risponde ai vari oratori, espone il suo programma e termina dicendo che la Marina italiana sarà sempre degna dell'affetto e della fiducia che la patria ripone in essa e che sarà sempre efficace strumento di difesa e di vittoria in caso di guerra, di prosperità e di progresso nel tempo di pace.

Il Presidente proclama infine il risultato della votazione segreta per i seguenti disegni di legge: Maggiori assegnazioni nella parte ordinaria e straordinaria del Bilancio della guerra, voti favorevoli 213, contrari 25. - Bilancio della guerra: voti favorevoli 211; contrari 27.

SENATO.

Il Senato discute i capitoli del Bilancio dell'Interno.

Notizie Vaticane

ROMA, 16.

Fregoli. - Stamane il Papa ha ammesso alla sua presenza il trasformista Fregoli il quale è stato presentato al Papa da alcuni membri del comitato dirigente della Sala Pia. Il Papa ebbe parole di encomio per lui, che si era prestato a dare una rappresentazione avanti ieri a totale beneficio della opera per la preservazione della gioventù.

Vittorio Emanuele e il Gran Sasso.

Aquila, 16. - Ieri alle ore 12.45 il Re in automobile giunse nei pressi di Assergi, per compiere l'ascensione del Gran Sasso d'Italia. Egli era accompagnato da vari personaggi. Il Re sostò per qualche momento presso l'antico convento in attesa che i preparativi dell'ascensione fossero compiuti.

Alle 13.30 la reale comitiva intraprese la salita del monte, guidata dai fratelli Giovanni e Francesco Acelli.

La comitiva però arrivò fino al passo della Portella, ove dovette arrestarsi per la grande quantità di neve che è caduta e che ancora ricopre la parte del monte. Quindi il Re insieme cogli altri tornò indietro ed arrivò alle ore 18.30 ad Assergi, dove ha pernottato nell'albergo degli alpini. Alle 3.30 il Re, in automobile è ripartito per Roma.

Il linguaggio di un forte

Abbiamo detto come il card. Andrieu, arcivescovo di Bordeaux, sia stato chiamato dal giudice istruttore sotto l'imputazione di aver predicato la rivolta ammonendo il clero e i fedeli a non obbedire alle leggi di persecuzione contro la Chiesa. Ora possiamo dare integralmente la dichiarazione dettata dallo stesso cardinale al giudice istruttore. E' una dichiarazione, come dice il Figaro, non manca «di grandezza».

Sentitela: « Voi mi avete invitato, signor giudice, a venire nel vostro gabinetto e io sono venuto per deferenza verso la giustizia. Ma poiché il delitto attribuitomi si riferisce all'esercizio del mio ministero, debbo dichiarare che non riconosco a nessuna giustizia umana il diritto di controllare, e soprattutto di censurare, l'insegnamento che io impartisco alla mia diocesi, che è l'insegnamento stesso della Chiesa. Non dipendo per quel che lo concerne, che dal Papa e da Dio. Del resto, la teoria della Chiesa sulla disobbedienza alle leggi ingiuste è iscritta nella dichiarazione dei diritti dell'uomo, formulata dai grandi antenati ed in tutti i corsi di sana filosofia. Ecco perché un filosofo deputato, il quale non era un clericale, ma al quale la tirannia rivoltava, fece un giorno in piena Camera questo giuramento divenuto celebre: « Se voi votate questa legge, io giuro di disobbedirvi. »

Tengo a dichiarare ancora che non riconosco alla giustizia da voi rappresentata il diritto di processarmi in virtù d'un articolo qualsiasi della legge di separazione. Tale legge non esiste per i cattolici, dal momento che il loro capo supremo, custode incontestabile della morale degli individui, l'ha condannata parecchie volte come una legge che viola la proprietà e la libertà

della Chiesa. Non si può negarle questo triplice carattere, quando si pensi alle confische che essa ordina, allo scisma che essa organizza, alle pene che essa commina e che io non subirò per conto mio, se non vi sarò costretto colla forza.

Facendovi udire questo grido della mia coscienza episcopale, non intendo sfidare la vostra sentenza, ma non posso temerla, sapendo che il trionfo della forza è effimero e che il diritto prende sempre la sua rivincita innanzi al tribunale di Colui che giudica con decisioni inappellabili gli stessi giudici.

Vi prego in conseguenza, signor giudice, di ritenere che se contro di me è ordinato un processo a proposito del delitto dottrinale di cui sono accusato, avrò l'onore di essere cortemente dinanzi al tribunale che io considero incompetente in causa della materia che è di ordine assolutamente religioso, in causa della persona che si trova rivestita di un carattere sacro ed in causa del potere repressivo che non si può estendere sino all'applicazione di pene emanate da una legge manifestamente contraria ai diritti della Chiesa e della coscienza cristiana ».

IL CRANIO e la scienza romantica

Come nel 1856 la scoperta della famosa calotta cranica di Neanderthal ebbe a suscitare vivaci polemiche intorno all'origine scimmiesca dell'uomo, così accade della recente scoperta di un cranio avvenuta a Chapelle-aux-Saints nel dipartimento del Corèze in Francia. Senonché le polemiche erano più giustificate nel 1856 di quel che non sieno oggi. Prima di tutto allora il trasformismo nascente andava matto di poter trovare un argomento, tanto quanto fatto, per poter avvicinare l'uomo alla scimmia e poi, a dir vero, quel cranio di Neanderthal, presentava davvero alcuni caratteri anormali. La polemica, lo scalpore non hanno motivo alcuno di sorgere oggi mentre il trasformismo sta combattendo una fiera lotta non più di conquista ma di difesa, e mentre il cranio di Chapelle-aux-Saints non ha affatto quei caratteri anormali che si trovano in quello della valle del Neander.

In questa calotta cranica sogliono destare impressione due caratteri spiccati: lo sviluppo delle arcate sopraccigliari e la bizzarra della fronte che insieme riuniti dovevano dare all'essere umano a cui il cranio apparteneva, un aspetto straordinariamente selvaggio. E fu subito gridato da coloro che andavano cercando, con matta voglia un argomento per dimostrare la relazione colla scimmia; e quel cranio di Neanderthal apparteneva ad un essere inferiore all'uomo, un qualche cosa di intermedio tra l'uomo e la scimmia. Le discussioni furono vivacissime e violente. Chi dichiarò il cranio di Neanderthal patologico e questi fu il Wierchow, scienziato competentissimo sopra ogni altro, e l'idea per molto tempo prevalse. Altri rilevò che se nella poca estensione del fronte e nella prominenza delle arcate sopraccigliari il cranio di Neanderthal rivelava caratteri inferiori, la sua capacità era tale (1230 cm.c.) da raggiungere ancora la capacità dei cranii delle donne australiane e tasmaliane e da superare, ad ogni modo, di oltre il doppio, la capacità cranica del Gorilla da Huxley ragguagliata a cm. c. 550.

Ora le polemiche circa il famoso cranio sono cessate e l'essere il medesimo, nonostante le successive scoperte, rimasto per l'esagerazione dei caratteri un esemplare isolato, concorre a far credere fondatissima l'opinione emessa dal Wierchow che il cranio sia patologico, perché se avesse appartenuto ad una stirpe non sarebbe assolutamente possibile che di essa non fosse rimasto che un unico esemplare il che non è affatto ammissibile.

Il cranio di Neanderthal si è pertanto dai valenti antropologi De Quatrefages et Hamuz, ed il loro concetto è universalmente accettato, asserito ad una razza primitiva alla quale avrebbero appartenuto i cranii di Eglis, di Gaunstadt, di S. y e di altre località che ai tempi della loro scoperta avevano suscitato, a loro volta, interessanti discussioni; razza antica, con cranio allungato (dolicocefalo), ma d'altra parte, forte, alto, robusta.

Conclusione delle polemiche circa il cranio di Neanderthal a cui fu assegnato il posto fra i documenti, altre ne sono per la scoperta avvenuta in Giava per parte del dottor Eugenio Dubois di un nuovo frammento di cranio nel quale il famoso ponte-rosa del Darwinismo, Haeckel creò senz'altro il genere « Pithecanthropus erectus » a cui diede la funzione di costituire il missing link (così Huxley) tra la scimmia e l'uomo.

La scienza è tuttavia rimasta molto dubbiosa circa col « Pithecanthropus » prima di tutto i resti trovati sono troppo poca cosa dirimpetto alle tremende delusioni a cui dovrebbe dar luogo e poi non è ben certo a quel essere essi appartengano, né si è riusciti a convincere che il femore trovato a 15 metri di distanza dal frammento di cranio, appartenga allo stesso individuo ed in ogni caso da quel femore si possono cavare ben poche conclusioni dato che esso rivela, indiscutibilmente, una lesione profonda che

può aver modificato l'intero suo modo di essere.

Esso però anche le polemiche sui resti di Giava a poco a poco evaporarono. In buon punto vennero fuori le scoperte fatte in Beemia nel 1901 dal prof. Gorjanovic-Kramberger, i Krapina. Qui furono rinvenuti numerosi esemplari di una razza umana di indubbia antichità i cui caratteri, tuttocché per alcuni aspetti inferiori a molte razze umane ora viventi differiscono da quelli di Caunstadt, quella che fra le razze preistoriche è riguardata come meno progredita.

Mentre la razza di Caunstadt aveva alta statura, quella di Krapina era piuttosto bassa raggiungendo appena l'altezza di metri 1,60. Il suo fronte era basso e fuggente, la mascella inferiore assai forte quantunque invece per la forma dei denti, per la costruzione del naso e degli occhi presentasse caratteri perfettamente umani. La capacità cranica, sebbene non notevole, essendo valutata a 1250 cm. c. era alquanto superiore a quella del cranio di Neanderthal ed alla media di alcune razze selvagge.

Dalla fotografia del cranio testè scoperto nel Corèze è facile concludere che esso è niente più e niente meno che un cranio appartenente alla razza di Krapina, un tipo negroido che ha forse abitato l'Europa in uno di quei periodi in cui fra due età glaciali, il clima raddolcendosi, per ragioni ancora ignote, ha permesso in Europa lo sviluppo di una fauna e di una flora quasi tropicali.

E' molto facile perciò che anche uomini molto simili ai negri dell'Africa abbiano in quel tempo abitato l'Europa.

Il cranio di cui discorriamo ha come il cranio di Neanderthal le arcate sopraccigliari molto sviluppate ma evidentemente in grado minore; inoltre la fronte è più alta e più regolarmente incurvata. Gli occhi sono ben collocati, a conveniente distanza dal naso e la loro inclinazione verso il margine esterno doveva dare alla faccia, nonostante la prominenza del margine frontale, un aspetto di dolcezza e d'intelligenza, aspetto che doveva derivare a quel volto anche dalla bella linea generale che lo fa comprendere nei « crani brachiocefali dolicocefali del Rame ».

Il mento, sebbene non esageri la forma umana con una prominenza spiccata, è per altro sufficiente e tutta intera la mascella inferiore molto proporzionata e piuttosto piccola esclude nel modo più assoluto un qualunque carattere scimmiesco mentre è rispetto che la potenza straordinaria della mascella inferiore e la quasi assenza del mento è proprietà essenziale di tutti i quattro più elevati ordini di scimmie antropomorfe.

Risulta ancora dalla fotografia che ho potuto esaminare la buona impostazione di i denti assai migliore di quella che si constata nei negri moderni, per cui, nonostante la brevità del mento la razza a cui appartiene quel cranio deve collocarsi fra le ortognate.

DALLA PROVINCIA

Gemona

16 giugno.

La Spil mbergo-Gemona. - La nuova linea ferroviaria Spil mbergo-Gemona dalle autorevoli informazioni assunte seguirà il seguente tracciato: il ponte sul Togliamento sarà fatto a Cornino. La stazione per il Comune di Osoppo sarà fatta ad una distanza di duecento metri dalle scuole elementari e si unirà alla linea Udine-Pontebona. Il deposito locomotive sarà alla nostra stazione. Speriamo che questa linea di cui tante volte venne annunciata la costruzione, sia presto un fatto compiuto.

La Piazza del Ferro. - La Giunta Municipale conforme all'incarico affidatogli dal Consiglio Comunale nella sua ultima tornata fece il deposito dovuto presso la Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento secondo la perizia dell'ing. De Toni, della casa Dal Bianco. A giorni si spera di avere il decreto prefettizio.

Cividale

16 giugno.

Alpino arr stato. - In seguito a telegramma del Comandante la Compagnia degli Alpini di Gemona il nostro marsciallo ha proceduto all'arresto del soldato Tullissi Agostino di Togliano allontanatosi dalla Compagnia senza regolare permesso e per motivi ignoti la sera del 13 corr.

La mostra campionaria di bozzoli promette di riuscire completamente, e per il largo concorso delle case bacologiche italiane e dei produttori del Mandamento.

Anche i Comuni hanno bene appoggiato questa importante mostra avendo già parecchi votato dei sussidi.

Ottima poi fu l'idea di unire all'esposizione bacologica una mostra di gelsicoltura con modelli di razionale potatura del gelsolo nelle varie età.

La solita tombola annuale di beneficenza venne fissata per la seconda domenica di luglio p. v.

Nella stessa circostanza si daranno altri pubblici divertimenti.

Codroipo

16 giugno.

Consiglio Comunale. - Tutti i vari oggetti di poca importanza posti all'ordine del giorno vennero nella seduta di ieri approvati all'unanimità. Una certa discussione ebbero in merito alla domanda della maestra signora Ida de Grandis-Fracasso per essere trasferita in questo capoluogo. Il Sindaco sig. Luigi Ballico, pur riconoscendo i meriti della ricorrente, sostiene non potersi derogare dalla legge che obbliga l'apertura del concorso. Il Consiglio fu di uguale parere, tanto più che la proposta della Giunta non pregiudica affatto la benemerita maestra.

Essendo poi riuscita inutile ogni pressione per far desistere il sig. Luigi Ballico dalle dimissioni da Sindaco, queste vennero accettate. Non così quelle degli assessori, essendosi soprasseduto ad ogni delibera per dar tempo al sig. Guido Cigaina di associarsi ai colleghi di Giunta.

Onore al merito. - L'intelligente e studioso maestro della nostra rinomata banda cittadina, signor Toso Giuseppe, ha anche in questi giorni vinto al concorso musicale di Perugia tre diplomi d'onore per le seguenti composizioni: Da Venezia a Pola (marcia militare); A fior di labbro (mazurka) e per un'altra indovinatissima polka di cui mi sfugge il titolo.

Al giovane ed appassionato maestro i nostri migliori auguri.

Venezia

17 giugno.

L'inaugurazione del telefono. - Anche a Venezia finalmente venne l'altro ieri inaugurato il telefono. Il paese sarà così congiunto con tutti i centri della rete carnica e col resto della zona.

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano - Roma.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

## Pordenone

16 giugno.

**Pol Santuario delle Grazie.** — Si è costituito il Comitato per una fiera di beneficenza da indire nel prossimo settembre a vantaggio del Santuario della B. V. delle Grazie.

Detto Comitato essendo composto di persone serie e stimato, ci fa nutrire fin d'ora le migliori speranze di un'ottima riuscita. Esso si è posto tosto all'opera e ha diramato intanto la seguente circolare:

### Spettabile Famiglia,

L'antica chiesa che i nostri antenati spinsero da viva fede, innalzarono tre secoli fa ad onore della «Madonna delle Grazie» oltre che essere alquanto diroccata, da vari anni è divenuta insufficiente a contenere i fedeli che, specialmente nei giorni festivi, accorrono numerosissimi da tutti i paesi vicini a rendere omaggio e gratitudine alla potente dispensatrice di innumerevoli grazie.

È perciò che fu salutato con entusiastica gioia il progetto di una Chiesa più vasta, più decorosa, che meglio corrisponda al comune sentimento religioso e artistico. Il nuovo Santuario disegnato da insigni architetti fu costruito quasi a metà con offerte dei fedeli e per lo zelo prudente del nostro Rev. Arciprete e sappiamo con vera soddisfazione che nella prossima primavera saranno ripresi i lavori e coperta la nuova Chiesa.

Affine di porgere a tutti l'occasione di concorrere con facilità alla nuova ingente spesa necessaria, abbiamo pensato di indire una «fiera di beneficenza» da eseguirsi con la generosa cooperazione del Circolo B. Odorico nei primi giorni del venturo settembre e specialmente nella grande solennità che tutti gli anni si celebra con straordinario concorso nel nostro santuario.

Siamo certi che costosa Spett. famiglia non si rifiuterà di concorrere generosamente a quest'opera così vantaggiosa sia per la religione come per l'arte e vorrà con gentile sollecitudine inviargli un regalo, sia pur modestissimo, o un'offerta in denaro che sarà pure devoluta a vantaggio del nuovo Santuario.

Ringraziando anticipatamente in attesa salutiamo.

### Il Comitato

De Mattia Giuseppe, presidente; Klefisch Carlo, V. presidente; Marin Don Giuseppe, cassiere; Coromer Don Luigi, segretario; Coassin Davide, V. segretario.

### Consiglieri

Antonini Giovanni, Botà Giovanni, De Franceschi Giuseppe, Masotti Raimondo, Fellini Giuseppe, Tamai Riccardo.

N.B. Le offerte in denaro si possono inviare al Rev. Arciprete di S. Marco o al Rev. Cassiere che abita presso il medesimo Arciprete. I doni, per facilitazione e risparmio di lavoro si mandino al Presidente del Circolo B. Odorico nella Sede delle Società Cattoliche Corso V. E. N. 65 Pordenone.

Si raccomanda la maggior sollecitudine e di non oltrepassare il limite del giorno 15 agosto.

**Un futuro artista!** — Fra i giovani del nostro Circolo *Beato Odorico*, è sempre vivo il ricordo del loro compagno *Paolo Sanesi*, l'amico leale, sincero, allegro, l'appassionato brillante del Circolo Filodrammatico cattolico. Non sarà quindi loro disarc sapere come il Paolo, dopo aver conseguito felicemente il diploma di Tecnico in Tessitura alla R. Scuola di Prato (Toscana) ed abbandonata la professione per dedicarsi all'arte del canto, ottenga ora ottimi risultati dallo studio.

Apprendiamo infatti dai giornali di Firenze come l'amico Paolo Sanesi nel R. Istituto Musicale *Luigi Cherubini*, in occasione dei saggi, abbia dato prova oltre di possedere una bellissima voce, di aver assai bene approfittato delle lezioni dell'Professoressa Medea Borelli-Angelini tanto ottenere un pieno successo, meritandosi gli applausi e le congratulazioni dell'intelligente uditorio.

Certi di interpretare il sentimento degli amici tutti del Sanesi, a nome degli stessi oltre che per noi inviamo a lui un caldo elogio e l'augurio d'una splendida carriera.

**Furto sacrilego ed altro furto.** — La Chiesa di S. Giorgio fu visitata stanotte dai soliti ignoti i quali introdottisi mediante scasso d'una porta laterale, scassinarono 5 cassette delle elemosine, quelle che ordinariamente contengono maggior danaro mentre 5 cassette, sempre quasi vuote, non furono disturbate.

Fra le cassette aperte vi fu quella che raccoglie le offerte per la costruzione della nuova Torre, la quale cassetta doveva contenere circa 70 lire, in tutto si calcola il danno per denari rubati a circa L. 100, mentre ben maggiore è quello per guasti subiti dalla porta e dalle cassette. Stannano nel fessato che sta dietro alla Chiesa fu rinvenuta la banca sulla quale stava infissa la cassetta del Pane di S. Antonio la quale era sconquassata. Dei ladri nessuna traccia, però il Delegato sig. Abbrescia e il Maresciallo dei R.R. Carabiniere sig. Benedetti non disperano di poterli scovare.

Quasi contemporaneamente al furto di S. Giorgio, altro ne avveniva in località Ponte Secco in casa del signor Antonio Ciavato al quale fu rubata la bicicletta e L. 150 in *palanche* che stavano sopra una tavola. Pare che i ladri abbiano trovata aperta la porta che dal cortile mette in casa. L'autorità indaga.

**La Tombola pro ospedale.** — Telegrafano da Roma che ieri in fine di seduta venne presentata dall'on. deputato Tamassina la relazione sul disegno di legge per la Tombola telegrafica per l'ospedale di Pordenone.

**Allacciamenti telefonici.** — La locale

società *Telefoni Aiko Veneto* che in questi giorni ha assunto anche l'esercizio e la concessione della telefonica Oderzo-Motta sta sperando col Ministero le pratiche per addurre all'impianto della linea Pordenone-Oderzo.

Ultimate le pratiche, con la costruzione di tale linea si allacceranno anche i paesi intermedi di Puia-Portobuffolè-Mansuè ed altri.

**Bastionate coningali di... sei anni fa.** Del Basso Leonardo fu Natale d'anni 72 il 13 marzo 1904 nei pressi di Fonti di Flagogna avrebbe bastonato la propria moglie Simonetta Domenica, producendole delle lesioni guarite in venti giorni.

Il nostro Tribunale condannò a suo tempo il Del Basso a 15 mesi di reclusione; la Corte d'Appello di Venezia ha ridotto oggi la pena a dieci mesi. Dif. A. Bottari.

## Fossalta di Portogruaro

15 giugno.

**Grave caduta.** — La piccola Aera Maria di Andrea d'anni 2 e mezzo cadeva accidentalmente da circa metri 4 e mezzo.

Raccolta dalla madre e dai famigliari, e soccorsa prontamente, a poco a poco riprese la conoscenza e si spera che sia ormai fuori di pericolo. Se non un miracolo è certo una grazia singolare!

**Società Operaia di Mutuo Soccorso.** — Il giorno del Corpus Domini si fece l'elezione delle cariche. Riusci presidente Pessa Luigi, vice-presidente Colaviti Giuseppe, e segretario-cassiere Sambo Luigi.

Si spera dare principio alle operazioni il 1. luglio prossimo.

I soci sono già in n. 80 e tutto fa prevedere che questa cifra sarà in breve raddoppiata. Lo auguriamo vivamente per il bene dei singoli soci e della intera Parocchia.

**Consiglio comunale.** — Si è radunato lunedì 14, per trattare un ordine del giorno abbastanza nutrito. L'oggetto più importante riguardava i provvedimenti da prendersi in seguito all'annunciata relazione della Giunta sugli esperimenti raddoppianti dei giorni 13, 14 e 15 aprile; pare che a sua volta il Consiglio deliberi la sospensione per avere nuove informazioni e quindi più concrete proposte dalla Giunta. Si deliberò poi di esonerare lo stipendio del segretario, dalla R. M. e di aprire il concorso al posto abbandonato dal dottor Piatti, rimettendo la discussione di altri oggetti a tempo migliore.

## Torre

16 giugno.

**Il Sindacato.** — Giovedì e domenica vi furono due numerose e importanti adunanze di uomini. L'altra di domenica per la discussione e approvazione dello Statuto del Sindacato. Le donne espressero il desiderio di entrare anch'esse in numero di tre a costituire il Consiglio direttivo, che sarà di dieci membri, tutti operai, sette uomini e tre donne; se non verrà diversamente in seguito deliberato.

Nella adunanza di giovedì si fece una lunga e vivace discussione, che durò per tre ore: parlò quasi sempre il nostro parroco, dando spiegazioni, accordando a tutti la massima libertà di parola. Gli avversari ebbero un contegno corretto, serio, che torna loro di onore. Essi proposero l'esclusione dal Sindacato dei capi sala. Non è detta ancora in merito l'ultima parola: vedremo cosa decideranno i soci nell'assemblea generale, che si terrà domenica 27 corr., nella quale per votazione segreta sarà nominato il consiglio direttivo.

Gli avversari non sono ancora persuasi del Sindacato: eppure esso si basa sulla perfetta neutralità e accoglie nel suo seno ogni operaio.

La loro lega è serva del partito, come era confessionale la nostra. E poi che cosa possono fare od ottenere se oggi sono appena 70 (settanta) organizzati?

E di quale Cassa, di quale fondo di riserva possono disporre? Noi almeno abbiamo 900 lire: e ogni anno vennero pubblicate le rendite e spese della Lega nostra. Ed essi, perchè non pubblicano mai i loro resoconti? In casa loro sono padronissimi di fare come piace: però la sincerità è una gran bella cosa.

Noi abbiamo sempre pagato negli scioperi, ciò che altri non ha sempre fatto: noi teniamo nell'attivo memoriali e istanze presentati e che ebbero qualche soddisfazione; il nostro parroco che funzionò da segretario della Lega, si interessò direttamente di ogni vertenza. Né abbiamo mai fatto i crumiri: gli altri invece hanno soltanto parole, minacce, offese: ma così non si fa una vera e buona organizzazione.

Noi speriamo che i trecento soci del nostro sindacato abbiano sempre più ad aumentare. Il lavoro è difficile, ma non ci arresteremo; con fiducia e costanza muoviamo incontro all'avvenire. Se noi faremo bene, molti centri operai ci seguiranno.

Oggi il cielo è ancora nuvoloso, domani risplenderà il sole, non dell'avvenire, ma quello vecchio amico sempre caro e benefico d'oggi.

## S. Lorenzo di Valvasone

16 giugno.

**Acqua potabile.** — Era sentito il bisogno di una buona acqua potabile anche in questo paese, come nei vicini a monte, anche per il fatto che ultimamente si era verificata una recrudescenza per certe epidemie, quali il tifo e la difterite, imputabili alle acque. Ciò perchè qui l'acqua potabile era fornita da pozzi poco profondi, scoperti e senza secchia fissa; se talvolta questi popolani non bevevano anche l'acqua della Rupa a corso intermittenza ed inquinata oltre che dalle acque meteoriche dall'acqua della lurida Roggia-Lestans-Valvasone.

Nell'autunno del 1907 venne qui acci-

dentamente uno dei sigg. Fratelli Ronfini di Treviso ed espresse la lontana possibilità della riuscita di un pozzo tubolare artesiano. Venne raccolta tosto l'idea da alcuni che spingono questa popolazione a reclamare dall'Amministrazione comunale di Arzene, da cui dipende S. Lorenzo, la costruzione di detto pozzo. Si prestò all'uopo anche il dott. Bidoli medico ed ufficiale sanitario consorziale di Valvasone, Arzene e S. Martino. Ora il pozzo è un fatto compiuto e dà ottima acqua potabile, fresca e leggerissima talmente che viene viene chiamata l'acqua della salute nella quantità di 500 (cinquecento) Ett. al dì. Ne sia lode ai Fratelli Ronfini che eseguirono in breve tempo il lavoro arrivando alla bella profondità di 29 metri. Un plauso a questa popolazione che vinse ogni difficoltà prestandosi volentosa e senza sconcerti alla riuscita dell'opera veramente fortunata. Vada inoltre un sentito ringraziamento all'Amministrazione comunale di Arzene che concessa la somma non lieve per un'opera per la quale era dubbia la riuscita. Un ottimo desiderio sarebbe che i paesi a monte di S. Lorenzo imitassero la tenacia di quella popolazione.

## DALLA REGIONE

### Portogruaro

15 giugno.

#### Al Congresso Magistrale

che ebbe luogo domenica 13 al nostro sociale, accorsero si può dire tutti gli insegnanti del distretto e qualcuno anche di fuori.

Il teatro presentava un bel colpo d'occhio. Un'infinità di signore e signorine in toilettes estive assistevano dai palchi, platea e loggione gremiti da uomini di ogni ceto.

In palcoscenico alle ore 10 prese il posto della presidenza l'on. Umberto Caratti, alla sua destra il R. Provveditore agli studi sig. Preverelli ed il chirurgo dottor Stefanon alla sinistra il direttore didattico di Portogruaro sig. Turchetto, e l'assessore cav. avv. Bertolini. Facevano corona un mucchio di insegnanti.

Il cav. Bertolini presentò quindi l'on. Caratti a nome del sindaco che lo ha delegato perchè impedito a venire; portò a nome di questi il saluto a tutti i congressisti e convenuti. Chiude quindi augurandosi che la classe magistrale riunitasi per concretare sulla difesa dei propri diritti possa ottenere il suo scopo. Legge quindi un lungo discorso il direttore didattico sig. Turchetto al quale fu seguito il maestro Raccini Riccardo di S. Stino. Vengono entrambi applauditi.

Il chirurgo dott. Stefanon lesse pur lui il suo discorso che venne salutato da calorosi applausi.

Sarebbe troppo lungo il riportare ciò che dissero i diversi oratori. Diremo solo che tutti avevano nel loro dire un solo scopo, quello di migliorare la condizione dei maestri.

Ci fermeremo brevemente a quanto invece disse l'on. Caratti che fu felicissimo in tutto lo svolgere del suo discorso durato circa un'ora.

Anzitutto l'oratore si compiacce nel vedere convenuti quasi tutti gli insegnanti al congresso, e più ancora, Egli dice, mi compiacce nel vedere qui in questo teatro, tanta gente che non certo fa parte del corpo insegnante.

Mi fa piacere questo perchè anche i lavoratori del braccio dimostrano di interessarsi di questa causa santa che è causa loro. Anche voi lavoratori, continua l'oratore, avete un interesse speciale nella questione che oggi si agita in seno al corpo magistrale, un interesse che deve vedersi nel progredire sempre crescente dei vostri interessi materiali.

Rifatti in questo punto l'oratore, con esempi chiari e con parola calma e persuasiva, dimostra come l'operaio, l'artiere debba cercare che il maestro in generale possa avere quel compenso materiale e quelle soddisfazioni morali che si competono all'educatore italiano; dimostra come a queste sole condizioni il maestro, si senta spinto a viemaggiamente e coscientemente lavorare nell'educazione dei figli di questo operaio, come il maestro, alla cui cura pater vengono affidati tanti fanciulli sui quali sono riposte le speranze della famiglia e della patria si senta in questo modo obbligato ad adoprarsi per fornire alla famiglia l'operaio istruito ed onesto, alla patria il vero soldato.

Racconta quindi l'oratore della sua permanenza a Palermo quale presidente dell'U. M., e dice di aver in quel tempo avanzato proposta al governo acciò avesse a concorrere con 5 milioni annui aumentabili a seconda delle circostanze per poter provvedere ad un più doveroso compenso alla classe magistrale. La proposta non ebbe esito favorevole e così oggi siamo costretti a registrare uno sciopero forzato dei maestri, talchè noi vediamo tante e tante scuole prive di insegnanti.

Dimostra come il Governo si sia disinteressato o quasi di questa questione, e che quindi occorre un'opera energica, la cooperazione di tutti gli insegnanti, la associazione degli stessi all'Unione M. N. e tutti debbano lavorare all'ombra del suo vessillo. La civiltà non deve aver fine, non bisogna mai fissare una meta per questa giacché la si vedrebbe troppo da lontano. Bisogna Egli dice, paragonare la schiera degli insegnanti ad una compagnia di soldati alpini intenti a salire una montagna.

Scorgono la prima vetta e corrono per raggiungerla; a metà cammino, dietro alla prima ne vedono una seconda, e con più lena si accingono ad arrivarvi alla prima tappa. Qui giunti riposano, si rinfrescano e su di nuovo in cammino. Così gli inse-

gnanti dopo la prima tappa, dando uno sguardo al cammino percorso, si rallegrano di aver conquistata la prima vittoria e questa, dice, segnerà in seno all'U. M. N. il primo punto di rivendicazione dei sacri diritti di quella classe di cittadini italiani alla quale si affidano i vergini cuori perchè in essi venga inculcato l'amore alla famiglia, alla patria.

Il suo discorso più volte interrotto da applausi viene alla fine salutato da una vera ovazione.

Si scioglie quindi il congresso.

I congressisti vanno al banchetto tra loro formato ed alle 3 si riapre il teatro. Doveva parlare l'on. Comandini, ma viene sconsigliato dal deputato on. Moschini. Dopo un discorso tenuto da un altro degli oratori, il Nostro Deputato tratta la questione sul solito tema ed in un punto del suo discorso accenna alla proposta da lui appoggiata e fatta al governo per ottenere le L. 8000 di indegnità parlamentare. Il Maestro Capitano che sente il suo Deputato Democratico, tutt'altro che persuaso di appoggiare le tesi prima esposte, tien conto di quanto detto, ed alla fine si alza. Parla un poco ed è degno di nota per quanto ha risposto all'on. Moschini che cioè dovevasi prima presentare proposta di aumento stipendio ai maestri, bisognosi di miglior trattamento, anziché gonfiare le tasche di certi deputati che sono alla camera per sola ambizione. Ed è giusto. Un deputato che per riuscire in un collegio spreca centinaia di migliaia di lire dovrebbe regalare anche le 6000, di indegnità a coloro che ne hanno più diritto, che lavorano più di un deputato, e cioè ai maestri.

Senza altro di notevole ha fine ogni cosa poiché l'onorevole Moschini non ha saputo ribattere quanto il M.o Capitano aveva gli contraddetto.

#### Cose del Comune.

La attuale Giunta democratica ha respinto le dimissioni date dai Consiglieri Muschietti, Foligno e Snerghi, ma non hanno avuto che la soddisfazione di vedersi respinta la loro respinta.

# Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO.

Venerdì 18 — S. Cuore di Gesù.  
Fiere e mercati della Provincia  
Udine, S. Vito al Tagl., Conegliano.

## L'arbitrio di un ispettore.

Un nostro amico maestro iscritto alla *Tommaso* ci fa sapere che il suo ispettore scolastico gli ha proibito di far propaganda per la *Tommaso*. Questo il fatto.

Ecco: compito dell'ispettore scolastico è la sorveglianza della scuola; attendere a che gli insegnanti adempiano al proprio dovere; facciano la scuola e la facciano bene, e siano colla propria condotta esempio e guida agli alunni. Questo, ci pare, il compito dell'ispettore scolastico. Ma impone al maestro che, fuori della scuola, senta come vuole lui ispettore scolastico, proibire che, in cose che non entrano colla scuola, il maestro usi della sua libertà, a tanto non arriva, crediamo, l'autorità dell'ispettore scolastico; e il farlo è arbitrio, e tale che, francamente, non ci saremmo aspettati doverlo rilevare in un funzionario che per il posto stesso che occupa, dovrebbe, quanto a delicatezza, esser esempio agli altri.

E l'atto è tutt'altro che educativo. In che conto tiene dunque quel signor ispettore i suoi maestri? per tanti schiavi che debbano sottostare piecemente ai suoi ordini, quali essi siano? ma di fronte a si fatti ordini, a si fatte imposizioni, che concetto dovranno farsi i maestri di un superiore tale che per essi dovrebbe essere il primo educatore?

Nella *Tommaso*, no: nella *Magistrale Nazionale*, sì. Ma è noto che la M. N. ha un indirizzo morale *anticristiano*; è noto che la *Tommaso* invece — mentre al pari della M. N. propugna il miglioramento economico degli insegnanti — quanto a indirizzo, vuole la scuola *cristiana*. I nostri alunni non sono figli di genitori *cristiani*? e i maestri, in iscuola, non rappresentano questi genitori *cristiani*? e non sono questi genitori cristiani che pagano i maestri? e quanto a educazione una triste esperienza che cosa ci dice dei frutti della educazione *laica*? Pensa anche egli dunque, quel signor ispettore, si possa calpestare il diritto dei genitori? non badare né all'educazione sanamente intesa degli alunni, né al bene delle famiglie, né a quello della patria? Proibire di far propaganda per la *Tommaso cristiana*, e cercar in tutti i modi il trionfo della M. N. *anticristiana*!

Eppure quel signor ispettore — ci si dice — è *cristiano* anche lui. Tante volte egli stesso ha tenuto in iscuola la lezione di dottrina, ed ha fatto rilevare l'importanza e la necessità della dottrina, e proprio della dottrina cristiana. E allora?...

Non vorremmo dirlo? ma quanta compassione ci fate, povero ispettore! Vi mettete così non a livello, ma al di sotto dell'ultimo educatore del vostro Circondario. Se vi pensate un po'!...  
abc. 27

## Campagna bacologica.

Siamo alla fine e qui non si sente ancora parlare dei prezzi dei bozzoli. Se qualche estraneo non verrà a fare un po' di concorrenza, resterà tutto in paese e così il povero popolo dovrà sottostare alla volontà dei suoi superiori?!

E si che abbiamo il paese totalmente democratizzato!!!

## Condanna del giornale liberale

Gorizia, 16.

Nel processo svoltosi a Klagenfurt su accusa del deputato alla Dieta Gus. Gasser (del partito cattolico friulano) contro il *Corriere friulano*, per diffamazione, il redattore di questi fu condannato a un mese di carcere e al pagamento delle spese processuali, ammontanti a Corone due mila.

## LE ELEZIONI A TRIESTE.

Trieste, 16. — Nelle elezioni di ballottaggio per il quarto corpo che hanno avuto luogo oggi, sono riusciti eletti dieci socialisti e sei liberali nazionali. Gli otto candidati slavi nazionali che erano entrati in ballottaggio sono stati tutti battuti.

Gli slavi, esasperati dalla sconfitta, tentarono provocazioni. I liberali li affrontarono percuotendoli. Intervengono la gendarmeria e la truppa che chiusero gli sbocchi delle vie.

Vengono fatte parecchie cariche e operati numerosi arresti tutti di giovani liberali. Vi è qualche ferito.

## L'Università italiana in Austria.

Vina, 16. — Il comitato esecutivo dei partiti liberali tedeschi discusse nuovamente la questione della facoltà italiana. La maggioranza espresse l'opinione che si dovrebbe tener conto del desiderio degli italiani relativamente alla sede della facoltà a Trieste.

Anche Bibl, capo dell'associazione politica tedesca di Trieste che assistette alla seduta si assicurò al parere della maggioranza, nondimeno vi fu qualche opposizione e contro questa opposizione nessuna decisione fu presa.

## Intorno a una salma.

Noi vogliamo ritenere il *Paese* in buona fede. Se conoscesse appieno il significato delle parole che scrive sul compianto parroco di S. Quirino, non le scriverebbe certo per non ultraggiarne la cara memoria. Nel numero di lunedì, per esempio, dice che don Luigi Indri più che alle direzioni diocesane stava al Vangelo. Un *evangelico* dunque; vale a dire un protestante. Nel numero di ieri, offendendo tutti i sacerdoti intervenuti al funerale, scrive: «Non dev'esser piaciuta a molti preti che ieri vedemmo sfilare in corteo, quei lividi del solito, la manifestazione, che assumeva necessariamente anche il significato di protesta, muta e raccolta nella mestizia dell'ora — contro i mercati profanatori del Tempio, che nell'esercizio della politica e dell'ingrigo elettorale, han dimenticato i loro doveri spirituali, abbassando ed avvilendo la missione sacerdotale».

Rispettare una salma; non fare della politica intorno alla bara di chi — come dice il *Paese* — non conobbe politica; non trarre occasione di offesa al prossimo dalla morte di chi non conobbe l'offesa, ma solo la carità e il perdono: dovrebbe essere principio elementare di ogni anima ben nata. Ma, ripetiamo, il *Paese* non sa, in questa occasione, quello che scrive.

Il compianto don Luigi Indri ebbe tutte le qualità dell'ottimo sacerdote. Non scelsa questa, quella d'un riverente oss quo alle disposizioni pontificie e di zelo per l'azione cattolica.

Quando poté e finché poté, mai mancò alle nostre riunioni comprese le elettorali. E se un ramarico aveva, e lo palesava apertamente, era che a Udine poco o nulla si avesse potuto o saputo fare per l'azione cattolica; alla quale azione — credete'o — non è congiunta libidine di potere o intrigo politico, ma sono congiunte la difesa dei diritti della Chiesa che si vorrebbe oppressa da uno Stato eminentemente laico e le ragioni della fede. Né l'ottimo né il pio sacerdote don Indri questo ignorava. E questo, per rivendicare la memoria del compianto sacerdote, ricordiamo contro i profanatori della sua memoria. E non parliamo altro, perchè ci ripugna la tesi avanzata dal *Paese*: che cioè i funerali di don Indri siano stati una dimostrazione politica. Via; non ischerziamo davanti alla morte!

## Il Consiglio Scolastico Provinciale.

nella sua ultima seduta, approvò la nomina del maestro Anastasia per la 4 classe maschile di Latisana, con decorazione dall'ottobre 1908; la trasformazione in tre miste delle attuali di Barcis con 200 lire per indennità d'alloggio; e la istituzione nelle scuole di Udine di tre direzioni didattiche senza insegnamento. A commissario per gli esami di licenza nell'Istituto Uccelli (scuola complementare) nominò il provveditore agli studi cav. Battistella; a commissari per i concorsi magistrali a Udine nominò l'ispettore scol. di Cividale, Riggotti, e la direttrice delle scuole di San Pietro, Foianesi-Cucavaz Linda.

Invitò il Comune di Ronchi a istituire una terza scuola e prese atto di alcune rinunce d'insegnanti. D'ispeso dalle tasse scolastiche sei alunne delle Normali di

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

S. Pietro al Nativone e cinque alunni delle Normali di Sciole. Diede voto favorevole alle domande di sussidi per le scuole di Palazzolo, Visinale del Judri e S. Giorgio di Nogaro; nonché alla proposta di benevolenza di I. classe per i maestri Benigno Lodolo e Pietro De Faccio che compiono 40 anni di lodevole servizio.

**Alla Scuola serale di contabilità.**  
L'altra sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, sotto la presidenza del rag. Marioni, convennero i rappresentanti degli enti interessati e molti invitati. Dopo i discorsi del rag. Botussi e Bernardis, ed il ringraziamento dei licenziandi per bocca d'Evangelista Ganis, vengono letti i nomi degli studenti promossi delle varie classi, e chiamati a ricevere i premi e i diplomi i licenziandi.

Ecco la lista completa di questi.  
De Nardo Ada, Ganis Evangelista e Percotto Alfredo, licenziati con premio di II. grado.

Salvigni Ester, Candido Antonio e Sejaz Angelo, con menzione onorevole.  
Ottennero la sola licenza: Cilloni Achille, Albonetti Corinna, Turchetto Palmira, Sernagiotto Bruno, Pirioni Arturo e Medotti Alberto.

Promossi dal I. al II. corso:  
Basso Maria, Cecutti Teresa, Fiori Irene, Giacomelli Giulia, Oliva Irma, Fit Teresa, Rizzi Antonietta, Vaccaroni Letizia, Bonan Eden, Cargnelli Giuseppe, Martina Luigi, Serafini Lino.

Promossi dal II. al III. corso:  
Bizzoni Isolina, Bizzi Francesco, Barborini Attilio, Bulfon Rosa, Agostini Elsa, Gagli Olga, Gasparutti Antonio, Maico Ines, De Nardo Lino, Noyello Teresa, Renosto Luigi, Rossi Ortensia, Rampazzo Ugo, Scarabelli Enrico, Scorzolini Enrico, Zeari Adele, Zeari Luciano, Zuccolo G. B., Zuliani Irma.

Promossi dal III. al IV. corso:  
Bolognato Giovanni, Bonanni Gino, Buri Ernesto, Burini Noemi, Canziani Giovanni, Carlini Alfredo, Chiurlo Gino, Chiurlo Lilliano, De Anna Candido, Di Bernardo Giacinto, Micca Anna, Morgante Anteo, Percotto Desiderata, Rizzi Cecile.

La cerimonia venne chiusa con un discorso del prof. Misani.

**Il processo per la disgrazia della corsa automobilistica Padova-Bovolenta.**

S'invia oggi al Tribunale di Vicenza.

Finalmente anche il processo per la Padova-Bovolenta ha potuto venire in porto. Dopo una lunghissima istruttoria, che durò un anno, s'inizia oggi al Tribunale di Vicenza. Giudici naturali erano quelli di Padova, ma essi si sono rifiutati per delicatezza di posizione, essendosi costituito Barto Civile un loro cancelliere.

Primo dei quattro imputati è il co. Carlo Dal Torsò, nostro concittadino.

Essi sono imputati del delitto previsto dall'art. 371 cap. C. P. perché per negligenza nell'adempimento dei rispettivi doveri, per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti sulla circolazione, e degli ordini del Prefetto di Padova, diedero causa all'urto avvenuto nel 5 aprile 1908, fra le due automobili guidate da Pietro Patrineri e Carlo Dal Torsò, in località prossima al Ponte di Salboro, in seguito al quale rimase morto Guido Valdarca e rimasero ferite più o meno gravemente altre sei persone.

Siedono alla difesa del Dal Torsò, il comm. Castori, e gli avv. Carati e Grandi.

**Udinense suicida a Trieste.**

Dai giornali di Trieste rilevasi come un giovanotto udinese, Furlani Romano, di anni 22, si sia suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Non si conoscono le cause che indussero il Furlani al suicidio.

**Camieriere denunciato per diffamazione.**

Il cameriere Dalla Corte Giuseppe di Udine andava sporgendo, chi sa per quali animosità delle accuse contro il vigile urbano Scoda.

Diceva che questi dietro compenso aveva receduto dal denunciare alcuni contravventori al riposo settimanale.

Venuta la cosa agli orecchi dell'ispettore Ragazzoni si perse un'inchiesta da cui risultò che le dicerie erano completamente infondate.

Lo stesso Della Corte confessò dopo molta reticenza all'ispettore Ragazzoni di aver diffamato il vigile.

Perciò venne d'ufficio denunciato al Procuratore del Re.

**Disertori austriaci.**

Si è costituito presso le R. Guardie di Finanza di Podresca il disertore austriaco Grakomia Giuseppe dell'8.º artiglieria di stanza a Gorizia, allontanato, egli afferma, per i troppi maltrattamenti a cui era fatto segno.

Per gli stessi motivi si è costituito a Raccolana, vestito in divisa con scialoba e baionetta, il soldato austriaco, Giovanni Sternal: nativo di Klagenfurt, appartenente al 4.º Reggimento 1.ª compagnia dei cacciatori di stanza a Leopoldsdorf.

**La gite dell'Alpina.**

La gita al monte Kern avrà luogo sabato e domenica 19 e 20 corr. col seguente itinerario:  
Partenza per Cividale alle ore 13.20 per notturno a Dresenza presso Caporetto, discesa a Tolmino, S. Lucia, Gorizia.

Ritorno a Udine domenica sera alle 22.50.

**La Sig.ª Conforti scarcerata a Gorizia.**

A quanto si apprende la signora Dina Conforti, consorte del signor Conforti arrestato giorni fa al Caffè Teatro di Gorizia e che venne poi a sua volta come annunciammo arrestata a Villacco, sul luogo di dimora e tradotta a Gorizia a disposizione di quell'autorità giudiziaria, è stata rimessa a piede libero.

**La beghe interne dei socialisti.**

Per ieri sera alle ore 20 1/2 i soci della sezione ufficiale e quelli dell'autonomia del Partito socialista erano invitati ad una seduta plenaria nei locali del *Lavoratore* per trattare intorno alle comunicazioni ed alle proposte della commissione nominata per lo studio della fusione, ed, eventualmente per eleggere le cariche.

A quanto si consta sarebbe stato votato all'unanimità di continuare con la Sezione ufficiale, per ora, lasciando le attuali cariche.

**Crollo d'un ponte.**

Il ponte sul Ledra, nella strada Gh'avisir Colugna, ieri sera, al passaggio di un carro... ignoto, cedette. Oggi è in riparazione.

**Il mago di Forgaria condannato in appello.**

Si tratta di cose che risalgono a circa tre anni fa. La forgiariese Maria Garlatto Battistella, persuasa che la sua casa fosse invasa dagli spiriti si affidò al «mago» Rizzardi Teobaldo fu Antonio, d'anni 40, che le si era presentato, perché con i suoi «sconjuri» le liberasse dai maligni spiriti l'abitazione e le facesse conoscere per mezzo dell'oculta scienza dove si trovava il marito, del quale non aveva da gran tempo notizia.

L'arte magica, gli sconjuri, e le intimidazioni costano soldi, e la Garlatto cospicuamente diede al mago prima L. 20, poi 100. E siccome non aveva queste lire se le procurò impegnando al Monte di pietà vari suoi oggetti d'oro. Ma centoventi lire erano poche di fronte a tanti spiriti... e la tre volte evoluta donna diede al seguace di Zoroastro perfino i biglietti del Monte di Pietà. E la Garlatto non s'accorse d'essere stata minchiata che quando constatò la ostinazione caparbia degli spiriti che... continuavano ad infischiarci delle magie pagate, ed il marito s'infischia ancor più degli spiriti. Aspetta e aspetta... ci fu una buona persona che la consigliò a sporgere denuncia. Il Tribunale di Portogruone condannò il Rizzardi a 18 mesi di reclusione e L. 450 di multa.

Il Rizzardi è ricorso in Appello, ma la Corte di Venezia ieri ha respinto il ricorso, ordinando l'esecuzione della sentenza.

Al fresco... il Rizzardi avrà più tempo, più quiete, più solitudine, insomma condizioni più favorevoli per intendersela, e con più successo, cogli spiriti buoni e con gli spiriti mali.

**L'estrazione dei giurati.**

La prossima sezione delle Assise si aprirà il 6 luglio p. v.

Ieri nel pomeriggio al nostro Tribunale, seguita l'estrazione dei giurati che presteranno servizio.

Ecco l'elenco:

**Ordinari**

Moretti Luigi di Udine, dott. Tavellis G. B. di Udine, Marcotti ing. Brimonda di Udine, Mansutti Angelo di Tricesimo, Rinaldi Angelo di Sedegiano, Brunetti Osvaldo di Palazza, Brunetti Matteo di Palazza, Caratti co. Andrea di Popenca, Zanussi Gaetano di Sedegiano, Durigatto G. B. di Latisana, Ronchi Giuseppe di Meretto di Tomba, Da Ciani ing. Agostino di Martignacco, Burelli Francesco di Fagnaga, Virgili Giuseppe di Cerseetto, Morassutti ing. Domenico di S. Vito al Tagliamento, Beltrame Vittorio di Udine, Fabiani Pietro di Paularo, Mattiussi Virgilio di Cossano, Mussinato dott. Michele di Tolmezzo, D'Orlando Tiziano di Udine, De Biasio Eliberto di Palmanova, Missetini Giuseppe di Tarcoato, Lescovick Palmiro di Udine, Faggiani Luigi di Latisana, Furlani Giovanni di Udine, Dapelon Arturo di Latisana, Solero dott. Valentino di Moruzzo, Zanon Giuseppe di Teor, Bellavitis co. Ezio di Sciole, Bulfon Carlo di Codroipo.

**Complementari**

Pelizzo Giovanni di Faedis, Capellani cav. Pietro di Udine, Gogano G. B. di Dignano, Farlati nob. Daniele di S. Daniele, Sebastiani Valentino di Talmassons, Delsor Guglielmo di Martignacco, Zucconi Mattia di Dignano, Marozzi Massimo di Reana, Lougo dott. Luigi di Aviano, Zanolli nob. Giuseppe di Torreano.

**Supplenti**

Visentini rag. Quinto, Zuliani Plinio, Bertacoli avv. Mario, Mondaini prof. Felice, Mangili marchese Francesco, Da Gloria Lucio, Taddio perito Luigi, Casarsa Giovanni, Pagani Camillo, Orter Francesco tutti di Udine.

**CRONACA RELIGIOSA**

**A San Nicolò.**

Domani, nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò, comincia un solenne triduo in preparazione della festa di S. Luigi, che cade lunedì. Oratore è il M. R. sac. prof. Giuseppe Braida, ben noto per la sua eloquenza tra noi. I fedeli accorreranno non c'è da dubbio numerosi a onorare l'angelico Santo e ad ascoltare l'illuminata parola dell'oratore.

**La processione dell'ottava.**

Oggi si chiude l'Ottava del Corpus Domini, e terminano le funzioni quotidiane in onore di Gesù in Sacramento. Il Duomo, stasera, ha luogo la processione dell'ottava, attorno al Duomo. L'ora è fissata per le 18.

**Corriere giudiziario**

**IN TRIBUNALE.**

**La condanna!**

Il processo contro Nino Tenca Montini si è concluso ieri con la condanna in contumacia a due anni, sette mesi e 15 giorni

di reclusione, a L. 853 di multa ed alla interdizione per due anni dai pubblici uffici!

Ruolo delle cause penali da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella seconda quindicina del mese di giugno 1909:

Venerdì 18. — Oriencia Giuseppe, libero, falsità in giudizio, testi 2, dif. Zavatti; Grudeca Maria, libera, contrabbando, dif. idem; Nadalutti Maria e C., 2 libere, contrabbando, dif. idem; Pittini Giacomo, libero, contrav. doganale, dif. idem; Joan Caterina, libera, contrabbando dif. idem; Ghinisa Maria, idem, dif. idem; Gaspari Pietro, detenuto, inosservanza pena, dif. idem.

Sabato 18. — Tagher Ermenegildo e C., 3 libere contravv. legge spiriti, testi 2, dif. Drinssi e Contini; Carliz Giuseppe, libera, calunnia, testi 10, dif. Contini.

Martedì 22. — Mossen Egidio, libero, truffa, testi 3, dif. Fantoni; Selensig L. e C., 4 libere, lesioni volontarie, testi 3, dif. idem; Di Bert Luigi, libero, oltraggio, testi 3, dif. idem; Mazzaro Rosa, libera, contrabbando, testi 1, dif. idem; Visentini Giuseppe, detenuto furto qualificato, testi 2, dif. idem.

Mercoledì 23. — Buttazoni Pietro, libero, falso e truffa, testi 10, dif. L'uss.

Venerdì 25. — Valentini Giovanni e C. libere, bancarotta semplice, testi 1, dif. Drinssi.

Sabato 26. — Angeli Umberto, libero, ingiurie, dif. Drinssi.

Mercoledì 30. — Bosero Pietro, libero, diffamazione, testi 3, dif. Doretto e Girardini; Prane Bortolo e C., 3 libere, diffamazione, testi 4, dif. Bertacoli.

**UN' UTILE PUBBLICAZIONE DI UN SACERDOTE FRIULANO**

Il M. R. don Eugenio Bianchini ha pubblicato una versione dal francese che porta per titolo: *Il mese del Cuor di Gesù*.

L'unzione spirituale ed il senso di devozione che scovamente è sparso nelle considerazioni per ogni giorno del mese, c'invogliano a rileggere quelle pagine che ci sollevano lo spirito, e rendono questo libretto un gradito *tride-mecum* non soltanto per il mese di giugno; ma per ogni epoca dell'anno.

Alle care meditazioni il traduttore ha fatto una aggiunta assai pratica che rende il libro ancor più utile. Il Metodo di ascoltare la S. Messa in unione al S. S. Cuore di Gesù, parecchi divoti esercizi recentemente arricchiti da indulgenze ed il piccolo ufficio del Sacro Cuore, offrono all'anima devota un abbondante e scelto pascolo per la sua devozione.

Anche la veste esteriore con cui l'opera si presenta, nella sua modestia, non manca di pregi, poiché la legatura in tutta tela con impressioni in nero ed in oro ed il taglio rosso le danno l'aspetto d'un elegante libro da Messa.

**„Catechismo Breve“**

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

**PICCOLA POSTA.**

Castioni. La corrispondenza è una ricchezza all'artista. Abbiamo più volte avvertito che riciamo non ne possiamo fare a vendicla appaltata alla ditta Manzoni.

Azzan Augusto d. garante responsabile Udine, tip. del „Crociato“.

Alle ore cinque di stamane munita dei conforti religiosi spirata serenamente la Signorina

**Maria Luisa Visentini**

I nipoti addolorati, Arn llini Luigi, Vincenzo, Ermia incaricata notaio Feruglio e Gemma; i nob. Pianina Adele in de Questiaux, e Francesco ne danno il triste annunzio.

I funerali si faranno alle ore 19 di domani nella Parrocchia di S. Quirico in Via Gemona.

Questo avviso serve di partecipazione personale.

**Comunicato.**

La Sartoria „Alla Città di Parigi,“ con sua sede in Udine, Via Savergnara N. 5 Palazzo Con. Colombatti in seguito a regolare atto di cessione col giorno 1. Agosto 1909 diviene di esclusiva proprietà del signor Martini Massimiliano sino ad ora comproprietario e direttore di taglio di tale esercizio. Questi coadiuvato dal Signor Visentini Silvio di Torino provetto tagliatore per Uomo e Signora continuerà a servire la propria Spett.le clientela con la consueta diligenza-abilità e modicità di prezzi. Ci rendesi di pubblica ragione onde smentire le false voci che si andavano spargendo sulla prossima chiusura di tale Sartoria.

Martini Massimiliano.

**Tombola Nazionale di L. 200.000.**

Siamo agli ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale. L'estrazione è fissata immancabilmente in Roma per il giorno 30 Giugno 1909, alle ore 6.30 pm.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno 26 Giugno ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati dalla Commissione Governativa nella Direzione Compartimentale del Lotto prima dell'estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lira UNA.

Ancora poche cartelle rimangono in circolazione.

Affrettatevi ad acquistarle, per non rimanere senza.

**CLINICA PRIVATA**

per la cura delle

**Affezioni ostetriche e malattie delle Signore**

diretta dal

**D.r Prof. CESARE FINZI**

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54



**Offelleria PIETRO DORTA & C.**

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

— Lampono, Arancio, Tamarindo, Granatina a L. 3.50 la bottiglia

Acqua cedro, soda-Champagne

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia

Deposito Bomboniere Ceramica

**Ortopedia Meccanica**

Confezione su Misura ed applicazione

**Cinti, Ventriere, Calze elastiche**

Apparecchi di HESSING; Corsetti per scoliosi, spondilite ecc.

Arti artificiali superiori e inferiori

**P. ROSSI e C. - Udine**

TELEFONO 2-93

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto Dentistico del dott. L. Spellanzen.

TUTTI I GIORNI NON FESTIVI DALLE 11-12 E DALLE 14-17.

**PREMIATA DITTA**

**F. MARTINUZZI**

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nera Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotone, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 21 - ROMA, Via di Pietra, 21 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
 - TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



**NEGOZI IN PROVINCIA**  
**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
 Via San Valentino N. 9

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**  
 a base di Fosforo-Ferro-Calce  
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**  
**L'ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-  
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico  
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso  
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.  
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri  
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE**  
**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorocemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune  
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco  
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della  
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-  
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anti-epesi-Glicoterpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.



**L'Ischirogeno**, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.  
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime-  
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.  
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-  
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparechio digerente, e, di conse-  
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,  
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

# Psiche



ASSAGGIATELO!  
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
 "Sorgente Angelica"

**F. Bisleri e C. - Milano.**

## Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

**LIVORNO**  
**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comasatti e Marinetti di Venezia.

## Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

### Annunzi vari

**LEGNAME** Rappresentante avente larga esperienza bene introdotto presso imprenditori ed industriali cerca importante Ditta da rappresentare. Primarie referenze a richiesta, Scrivere 45, M. presso A. Manzoni, San Paolo 11 - Milano.

**999,645**

lire di premi dei prestiti: **Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli** ecc. prescrivendosi. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale.

**L'UTILE, Milano**

avrete gratuita verifica e risposta.

## FRANCESCO COGOLO

**Callista**  
 Via Savorgnana N. 16  
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

## RINOMATI Preparati di Pepsina

## CARLO TOSI

**PILLOLE DI PEPSINA** digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale  
 L. 2 la Bocchetta di 24 pillole  
**PILLOLE LATTIFUGHE** L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassini (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Post.a - Roma - Genova.

# Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4  
 idem per posta . . . . . " 5  
 Quattro flaconi . . . . . " 16

**FRANCO DI PORTO NEL REGNO**  
 Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**  
**MILANO - ROMA - GENOVA**

## PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari **A. MANZONI e C.** - Milano-Roma-Genova

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.** porta il numero **273**

## ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio  
**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna**  
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla  
**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo **VERO e GENUINO**  
 (Taffetà dei Touristes)  
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.  
 Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.  
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

## Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi  
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

## GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei **SORCI**  
 Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85  
 Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.